

La Sicilia 17 Gennaio 2022

Blitz “Kronos”, undici condanne irrevocabili per esponenti del clan Santapaola-Ercolano

Per undici esponenti del clan Santapaola-Ercolano che nel 2016 erano stati arrestati nell’ambito dell’operazione antimafia “Kronos”, coordinata dalla Procura distrettuale della Repubblica e svolta dai carabinieri del Ros, sono arrivate le sentenze di condanna irrevocabile. Per questo, su delega della Procura generale, i militari della “Squadra Lupi” del Nucleo investigativo del Comando provinciale etneo, insieme ai colleghi della Compagnia di Palagonia e del Comando provinciale di Siracusa, li hanno nuovamente arrestati in esecuzione di ordini di carcerazione emessi dall’ufficio esecuzioni penali.

In manette sono finiti Rosario Bontempo Scavo, 33 anni, di Francofonte (clan Nardo di Lentini), che dovrà espiare la pena di 8 anni di reclusione in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione mafiosa pluriaggravata; Benito Brando, 40 anni, di Palagonia (famiglia mafiosa di Caltagirone): 10 anni di reclusione per associazione mafiosa pluriaggravata e plurime estorsioni pluriaggravate; Pierpaolo Di Gaetano, 42 anni, catanese: 8 anni e 2 mesi per associazione mafiosa pluriaggravata e detenzione illegale di armi; Cosimo Davide Ferlito, 50 anni, di Palagonia (famiglia mafiosa di Caltagirone): 11 anni e 4 mesi per associazione mafiosa pluriaggravata, detenzione illegale di armi pluriaggravata, plurime estorsioni pluriaggravate e tentata estorsione pluriaggravata; Antonino Galioto, 57 anni, di Feria (clan Nardo di Lentini): 8 anni e 8 mesi per associazione mafiosa pluriaggravata.

E ancora. Carmelo Oliva, 48 anni: 10 anni e 6 mesi per associazione mafiosa pluriaggravata, plurime estorsioni pluriaggravate, tentata estorsione pluriaggravata; Febronio Oliva, 60 anni: 10 anni di reclusione per associazione mafiosa pluriaggravata; Giovanni Pappalardo, 47 anni: 10 anni e 10 mesi per associazione mafiosa pluriaggravata (tutti e tre di Palagonia - famiglia mafiosa di Caltagirone). Giovanni Pinto, 45 anni, catanese: 6 anni e 8 mesi per associazione mafiosa e detenzione illegale di armi; Salvatore Russo, 47 anni, di Niscemi (famiglia di Caltagirone): 8 anni per associazione mafiosa pluriaggravata; Giuseppe Simonte, 41 anni, di Raddusa (famiglia mafiosa di Caltagirone): 9 anni e 8 mesi per associazione mafiosa, detenzione illegale di armi e ricettazione.

L’operazione “Kronos” aveva colpito alcune “squadre” di Cosa Nostra operanti in vari quartieri catanesi e a cavallo tra le province di Siracusa, Ragusa ed Enna per conto della famiglia mafiosa “Santapaola-Ercolano”. I militari erano riusciti non solo a mettere in luce una serie di reati, ma a cogliere anche gli assetti criminali delle singole famiglie e i rapporti tra le stesse.

In particolare, all’epoca dell’indagine, erano emersi alcuni contrasti per la ripartizione delle aree di influenza, ovviamente ai fini della spartizione dei

proventi illeciti, e varie problematiche legate alla nomina del cosiddetto “rappresentante provinciale”, che avevano portato allo scoperto latenti contrasti tra le varie famiglie, poi sfociati in veri e propri agguati armati. La situazione emergente e in continua evoluzione aveva determinato una degenerazione degli eventi, inducendo gli inquirenti a procedere in via d’urgenza al fermo degli indagati per evitare altro spargimento di sangue. A seguito delle indagini era stato inflitto un duro colpo al sodalizio, che si era consolidato nella Sicilia orientale.

Gli undici arrestati sono stati rinchiusi nelle case circondariali di Catania-Bicocca, Augusta-Brucoli, Caltanissetta, Siracusa e Agrigento.

Vittorio Romano